

Lettere di “Pugno e scrittura” che hanno fatto l’America

da Griselda Barali

“L’America”! per i Racca il sogno di arrivare in America iniziò a scriversi quando nel 1891 un giovane chiamato Giorgio Racca, con solo 16 anni, decise di emigrare dalla sua terra natale, Volvera, in Piemonte, alla ricerca di un futuro migliore.

Lì, in Italia, rimasero i suoi genitori ed i suoi tre fratelli. Il giovane fu affascinato dal mondo delle colonie agricole dell’ovest di Santa Fe e iniziò a trasmetterlo alla sua famiglia in Italia attraverso le lettere. Nel mezzo dell’enorme distanza che li separava, questi pezzi di carta scritti con sudore, con lacrime, con allegrie e speranza iniziarono a raccontare le loro vite diventando l’unico nesso per saziare il dolore dello sradicamento.

Certo è che tutta la corrispondenza scritta con tanto affetto racchiude il desiderio di essere letta da qualcuno che ricambi tali sentimenti. È per questo che queste lettere conservarono silenziose il momento di rivelare questo mondo passato. Fu così che, nel Novembre 2002, Florencio Racca, nipote di Giorgio, riceve un pacco che proveniva da Volvera (Italia). Tante emozioni insieme si riflettevano nelle mani tremanti di Florencio scartando il pacco. Lì c’erano circa 70 lettere che integranti della sua famiglia si mandarono dall’Argentina a Volvera e viceversa tra il 1891 e il 1944.

Si erano conservate per molti anni all’interno di una cassa nella casa dove vivevano i suoi bisnonni. Una casa che protegge tra le sue pareti circa 300 anni di storia familiare. Le lettere troveranno chi avrebbe scoperto i loro segreti e Florencio senza dubitare un momento mi affida la traduzione delle stesse. Mentre le traducevo, ogni parola, ogni espressione, mi permetteva di immergermi nella parte più profonda ed umana dell’esperienza migratoria, nella visione che loro avevano della realtà in cui gli era toccato vivere.

E da uno sguardo minuzioso, rivelare il mondo passato ed irripetibile dei suoi protagonisti. Le lettere, assieme a me ed a Florencio, hanno compiuto il loro obiettivo, visto che sono il fulcro del libro “I Racca, lettere di pugno e scrittura” che nasce dalla traduzione di circa le 70 lettere ritrovate. È il libro n° 10 della serie “Rafaela nel tempo”, pubblicato dal Centro di Studi e Ricerche Storiche e la Commissione per la Promozione della Cultura della Municipalità di Rafaela. Per questo, voglio che a poco a poco, scoprano e si immergano nei 50 anni della storia della famiglia Racca di “pugno e scrittura”.

LUIS JOSE RACCA (Giórs o Giorgio) nacque a Volvera, Italia, il 12 Settembre 1875 e nel 1891 con solo 16 anni iniziò a scrivere le pagine di questa storia. Una decisione, una nave, un sogno e stringendo tra le sue mani gli affetti arrivò alla Repubblica Argentina. E ascoltando al voce del sonno che lo accompagnava a letto, celebrò il pane, celebrò l’amore con il quale l’uomo felice dialoga con la sua nuova terra. E la storia continuò. Fino alla spiga.

In una delle sue prime lettere, Giorgio raccontava ai suoi genitori com’era affascinato dall’America e dalla promessa che questo suolo gli offriva. Gli consigliava di andare, vendendo o affittando ciò che possedevano. Però, oltre all’ entusiasmo, il dolore dello sradicamento, la solitudine e la necessità di sentirsi vicino a loro invadevano le lettere.